

Karl Marx

Poscritto<sup>a</sup>[a « Rivelazioni sul processo contro i comunisti a Colonia »]<sup>1</sup>

Lo scritto « Rivelazioni sul processo contro i comunisti a Colonia », che il « Volksstaat » considera opportuno ripubblicare, originariamente apparve a Boston, nel Massachusetts, e a Basilea. La maggior parte dell'ultima edizione venne confiscata ai confini tedeschi. Lo scritto vide la luce poche settimane dopo la fine del processo. L'urgenza del momento è responsabile di alcuni, inevitabili, errori di dettaglio. Per esempio nell'elenco dei nomi dei giurati di Colonia. Così pure, l'autore del « Catechismo rosso » sarebbe un certo Levy e non M. Heß.<sup>2</sup> W. Hirsch nel suo scritto « Giustificazione »<sup>b</sup> assicura che la fuga di Cherval dalla prigione di Parigi fu concordata tra Greif, la polizia francese e Cherval stesso, per poter utilizzare quest'ultimo come spia a Londra durante i dibattimenti processuali. Il che è verosimile, perché un falso in cambiale commesso in Prussia e il pericolo di estradizione che portava con sé era tale da ammansire Crämer (vero nome di Cherval). La mia descrizione dell'avvenimento si basa sulle « confessioni spontanee » di Cherval a un mio amico. La segnalazione di Hirsch getta ancor più luce sullo spergiuro di Stieber, sugli intrighi dell'ambasciata prussiana a Londra e a Parigi, sulla vergognosa ingerenza di Hinckeldey.

Quando il « Volksstaat » cominciò a ristampare il pamphlet sulle sue colonne, per un momento fui indeciso se non fosse opportuno omettere la VI sezione (frazione Willich-Schapper). Dopo una più accurata riflessione, mi sembrò che ogni mutilazione del testo costituisse falsificazione di un documento storico.

La repressione violenta di una rivoluzione lascia nelle teste dei suoi protagonisti, soprattutto di quelli costretti ad abbandonare la scena domestica per l'esilio, uno sgomento che rende, per così dire, incapaci di intendere e di volere, per un periodo più o meno lungo, le stesse persone capaci. Non riescono a rituffarsi nel corso della storia, non vogliono riconoscere che la forma del movimento è cambiata. Perciò giocano alla cospirazione e alla rivoluzione, compromettendo

<sup>a</sup> Scritto a inizio gennaio 1875. — <sup>b</sup> W. Hirsch, « Die Opfer der Moucharderie. Rechtfertigungsschrift », « Belletristisches Journal und New-Yorker Criminal-Zeitung », Nn. 3-6, 1, 8, 15 e 22 aprile 1853.